

NUMERO 133 ANNO 34
MARZO 2020

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fariatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



fanzine chiusa il 30 marzo 2020

SOMMARIO

PAG.1 SIAMO TORNATI
PAG.2 SOMMARIO + INTRO
PAG.3-4-5 DIARIO DI CASA
PAG.6 COME SI STA IN CURVA
PAG.7 10 ANNI PER UNA VITA
PAG.8 ROMA CON BATTEZZO
PAG.9-10 LA FOSSA A LISBONA
PAG.11-12 FOSSA & INDAR
PAG.13 LA PRIMA CANTU'
PAG.14 LA FOSSA SI ALLARGA
PAG.15 DA QUEL MOMENTO CI SEI SOLTANTO TU
PAG.16 DIARIO DI UN DIFFIDATO
PAG.17 TRASFERTE
PAG.18-19-20 COMUNICATI
PAG. 21 FOTO
PAG. 22 FOSSA FLASH + DEDICHE



INTRO

Questa Fanza esce con un discreto ritardo rispetto agli argomenti contenuti in essa, gli impegni negli ultimi mesi dell'anno e anche quelli ad inizio 2020 sono stati parecchi, adesso siamo qua. Siamo qua anche per dire che ci siamo, in questo particolare momento che il nostro paese sta vivendo. Uscendo con questo numero c'è la volontà di tenere connesso un popolo intero, il popolo della Fossa, che magari leggendo queste pagine ripercorrerà i mesi passati, i viaggi dai gemellati e amici, le trasferte in pullman...Una boccata di Fossa insomma. Ora sappiamo tutti quanti cosa significa essere diffidati, non poter incontrare amici a palazzo, non poter andare in trasferta, non poter entrare nella nostra amata curva, non poter tifare la Fortitudo. Quando tutto terminerà, ma i ragazzi diffidati continueranno il loro "isolamento" e spetterà a tutti quanti noi sostenerli e combattere affinché i soprusi subiti non si ripetano mai più e che terminino immediatamente. Non dimentichiamocelo mai. Non sappiamo cosa sarà di questa stagione, di tutti programmi che avevamo, delle trasferte, ma sappiamo che non dobbiamo perderci, non dobbiamo smettere di sostenerci, non dobbiamo smettere di sostenere chi in questa situazione è più "sospeso" di noi, non dobbiamo smettere di combattere le nostre battaglie.

DIARIO DI CASA

28/07/2019 Comunicato
F.d.L. 1970 sulle dicerie
in merito ai derby in
fiera.

08/08/2019 Finalmente
riparte la nuova stagione
e siamo in serie A dopo
dieci anni e
l'accoglienza è quella
delle grandi occasioni,
infatti sono più di
cinquecento i fortitudini
che si accalcano in
piazza Azzarita per il
classico saluti alla
squadra. Grande clima,
grande festa e gran
carica data ai ragazzi.



23/08/2019 Dopo il saluto al Paladozza per l'inizio stagione saliamo in quel di Lizzano in Belvedere per la giornata finale del ritiro che quest'anno viene fatto di venerdì. Si inizia a scaldare le uoglie con qualche coro all'interno del palazzetto durante l'amichevole "in casa", poi ci spostiamo nella piazzetta del paese dove sono allestiti chioschi e quant'altro per poi assistere alla presentazione della squadra. Passiamo una gradevole serata nonostante la pioggia. Un grazie ai ragaz che hanno sbocciato nel post presentazione dissetando i vari leoni, che non hanno fatto troppi complimenti. Prunotto idolo!

24/09/2019 Pesaro trasferta. Torniamo in A1 dopo 10 anni ed il popolo F risponde presente. I leoni in partenza da San Lazzaro sono 200 divisi in 4 autobus. Servizio d'ordine, in forze, che sia per l'arrivo che per la partenza a e da Pesaro ci scorta lungo tutto il tragitto. Il tifo dentro l'Adriatic arena è indiatolato, giochiamo praticamente in casa vista la grandissima affluenza di bolognesi. I ragazzi portano a casa una bella vittoria. Meglio non potevamo partire. Rientro lento ma non violento -semi cit.-

29/09/2019 Dopo la fatica infrasettimanale torniamo finalmente al Paladozza, e lo facciamo con grande stile, organizzando una crescentinata il cui ricavato andrà a rimpinguare la cassa diffidati. Anche al banchetto per questa e per tutte le partite casalinghe a venire ci sarà una speciale "cassa diffidati" dove raccoglieremo le offerte in sostegno ai nostri ragazzi che non possono venire. Oggi a Bologna arriva niente di meno che la squadra campione d'Italia, Venezia. Paladozza tutto esaurito per l'occasione. Segnaliamo la presenza del gruppo "Panthers" di Venezia giunti in circa 50 unità che comunque non sfigurano. Inutile dire che c'è una fotta esagerata, siam tutti carichi a pallettoni e la squadra lo percepisce, infatti i ragazzi in campo sfoderano una prestazione maiuscola, comandano per quasi tutto il match, e infine nonostante un pauroso rientro di Venezia, la portiamo a casa e battiamo i campioni d'Italia in carica. Il tifo è stato di altissimo livello, con cori ben scanditi

e potenti, continuiamo su questa strada AVANTI LEONI!!!! Esponiamo uno striscione dove diamo il benvenuto ad una nuova leoncina "Benvenuta Greta".

30/09/2019 Comincia l'undicesima stagione di Fossa on the Radio

05/10/2019 Come da tradizione il gruppo sale per il Memorial Schultz

06/10/2019 Trasferta a Varese alla quale non partecipiamo, si veda comunicato relativo.

13/10/2019 Oggi a Bologna arrivano i trevigiani e per l'occasione organizziamo una coreografia semplice e di impatto, curva a sfondo blu, canotta con effe scudata e leone che sale e troneggia, allo scoppio degli sparacoriandoli scende la canotta e rimane su una effe con aquila gigante che era salita sotto la canotta con striscione in campo che recita "ANCHE NEI MOMENTI Più BUI...SAPRETE SEMPRE DI AVERCI CON VOI". I vegetali rispetto alle ultime volte fanno un'impressione migliore e mostrano una rinnovata spinta a livello canoro, non sfigurano affatto, bisogna ammetterlo. Buon livello di tifo in curva, e i ragazzi in campo ci danno anche una mano, infatti passiamo i primi due quarti sotto ma poi piazziamo il parziale e nel terzo e quarto quarto ci aggiudichiamo la partita.

20/10/2019 Trasferta a Roma, sono una cinquantina i leoni in partenza da Borgotà diretti verso la capitale. All'interno dell'immenso palazzetto facciamo sentire il nostro supporto ai ragazzi che però perdono l'incontro.

27/10/2019 Prima di due partite consecutive tra le mura amiche. Affrontiamo Pistoia, nostra diretta concorrente per la salvezza. Pistoiesi presenti con il gruppo in discreto numero e abbastanza chiassosi. Paladozza al solito tutto esaurito ma nonostante ciò fatichiamo un po' col tifo (ci sono molti doppisti reduci dallo stadio) anche se diversi passaggi sono davvero di alto livello. La partita Rimane in equilibrio fino al quarto dove i ragazzi matano la compagine toscana. Ad inizio partita apriamo uno striscione in curva in onore del defunto presidente Pistoiese Maltinti che in occasione di una nostra trasferta nella quale eravamo particolarmente e seriamente a corto di bevande, ci offrì di tasca sua diverse casse di birra, un vero signore. "E ADESSO CHI CI PAGA LE BIRRE?? CIAO PRESIDENTE MALTINTI"

03/11/2019 Arriva a Bologna un recente e poco piacevole conoscenza delle categorie minori, Brescia e la sua altrettanto poco simpatica presidentessa. Il prepartita lo passiamo organizzando una salsicciata fuori da palazzo, il cui ricavato andrà a sostegno dei ragazzi diffidati e alle loro spese legali. Nonostante il tempo schifoso riusciamo comunque ad organizzare una bella cosa e polverizziamo i 30 kg di carne e innumerevoli litri di birra. E ora di entrare a palazzo e all'ingresso della presidentissima di Brescia, Bologna le fa sentire tutto il suo affetto...commovente. Bresciani presenti in buon numero con il gruppo "irriducibili Brescia" che comunque fanno il loro, contrariamente a noi che oggi a tifo per lunghi tratti fatichiamo parecchio e siamo figli della partita anche se non dovremmo esserlo. Mancando il nostro costante apporto, anche i ragazzi in campo ne risentono e vengono sconfitti. Dobbiamo cancellare questa prestazione in curva e ripartire come siamo abituati a fare, con rabbia e voce. AVANTI LEONI!!

07/11/2019 Inizia il campionato di HIC SUNT LEONES 1970

09/11/2019 Veniamo invitati alla festa dei 35 anni dei ragazzi della Torcida dello sporting Lisbona. Una delegazione del gruppo partecipa all'evento

10/11/2019 Trasferta a Cremona. Sono circa un centinaio i leoni in partenza divisi in due autobus e circa centocinquanta all'interno dell'impianto. Tifo discreto, ma perdiamo l'incontro. Ritorno sereno

16/11/2019 Oggi promuoviamo assieme ai ragazzi di Ozzano un evento il cui ricavato andrà a sostenere le spese legali dei diffidati. La location è il palagira di Ozzano, il pomeriggio si svolge attorno alla partita di basket tra Fossa All Star vs Made in OZZ. Dopodiché si svolge una lotteria nella quale vengono messi in palio cimeli e memorabilia legati a Fossa o Fortitudo, il tutto ovviamente accompagnato da birra e carne alla griglia.

17/11/2019 Questa domenica, è una giornata "speciale", giochiamo contro la super blasonata Olimpia Milano, farcita di campioni di caratura mondiale, guidati da Ettore nazionale. Che l'avversario è di un'altra categoria lo si capisce dal fatto che tutta via Calori viene chiusa al traffico e un cordone di polizia protegge la suddetta area, il tutto non tanto per l'arrivo della tifoseria ospite, ma per "proteggere" o dare agio ai fenomeni della compagine meneghina. Ma passiamo alla partita, l'ambiente all'interno del Paladozza è comunque caldo, e la temperatura sale ulteriormente quando fa il suo ingresso Messina, che viene coperto di insulti e oggetto di cori dalla curva. Si parte dunque e la Fossa risponde presente, supportiamo i ragazzi in campo con gran voce e ottimo ritmo complice anche la prestazione dei ragazzi che tengono testa i rivali. Ottimo tifo davvero, con picchi altissimi per tutta la durata del match, dobbiamo sempre portare questa fotta in tutte le partite che affrontiamo sia in casa e in trasferta. Alla fine, incredibilmente i ragazzi in campo ottengono lo scalpo pregiato, Milano è battuta!! La curva saluta nuovamente con toni calorosi il Messina nazionale. Da segnalare la presenza nel settore ospite di pezza "ultras Milano" accompagnata da una cinquantina di tifosi, dei quali forse una ventina facenti parte del gruppo organizzato. Ora sguardo verso Cantù. AVANTI LEONI!!!

24/11/2019 Veniamo invitati dai ragazzi baski a partecipare ad un evento a Gasteiz.

24/11/2019 Trasferta a Cantù. Trasferta dell'anno, da bologna partono tre pullman stracolmi di Leoni in direzione Desio. Facciamo un settore veramente potente, tutti a petto nudo ci facciamo sentire. La partita poi la portiamo anche a casa.

30/11/2019 Come ogni anno partecipiamo alla colletta alimentare con una copertura giornaliera presso la Conad di Viale Silvani.

04/12/2019 Comunicato carobiglietti.

07/12/2019 Dopo il turno di riposo torniamo in campo, e lo facciamo ospitando Trento. Bella balotta prima della partita per festeggiare finalmente qualche buona notizia per i nostri ragazzi diffidati. Dopo i festeggiamenti tutti al solito ritrovo presso il 'bar mama' per caricarci in vista della partita. Sia oggi che domenica 22/12/2019 parte l'iniziativa che ormai promuoviamo da tanti anni e con immenso piacere che è "Dona alla renna la tua strenna". Curva calda anche oggi, complice un ottimo avvio della squadra ma anche dell'ottimo lavoro della balastra. Partita mai realmente in pericolo, due punticini in saccoccia che non ci dispiacciono. Una decina di unità come gruppo organizzato da segnalarsi nel settore ospiti. Alziamo due striscioni, uno in ricordo di un Leone scomparso che portava la sezione Trento di Fossa, "CIAO DODO FdL TRENTO" e poi ricordiamo come ogni anno i Ragazzi del Salvemini "06-12-90 PER NON DIMENTICARE I RAGAZZI DEL SALVEMINI".

11/12/2019 Una rappresentanza partecipa alla trasmissione radio chiamata "Radio digitale"

COME SI STA IN CURVA

Siamo tornati in serie A, sapevamo che avremmo assistito ad un campionato più faticoso, con partite più agguerrite e con una Fortitudo meno vincente rispetto alla squadra che abbiamo tifano negli ultimi anni, ma questa non può essere una giustificazione per cui la curva quest'anno faccia così fatica ad esplodere.

Questo articolo nasce dall'esigenza di ricordare a tutti come bisogna comportarsi se si decide di guardare la partita in Fossa.

In Fossa bisogna cantare, senza se e senza ma, non "ogni tanto", bisogna farlo sempre.

Se il lunedì al lavoro la tua voce non è un po' roca, e la gola non ti fa male, allora significa che la prossima volta devi cantare di più.

Non dobbiamo canticchiare sottovoce, dobbiamo urlare, ruggire, la Fossa deve essere la bolgia che intimorisce gli avversari e spinge la nostra squadra.

NON FACCIAMO COME I VIRTUSINI !!!!

Una delle più belle cose a cui ci ha abituato Fossa sono i suoi colori, le coreografie, il folklore; ed è proprio per questo che ogni domenica trovate le bandiere sui seggiolini, per colorare la curva di bianco blu, non fate finta di non vederle, sventolatele.

Se vi dà fastidio che una bandiera vi occluda la visuale del campo, potete spostarvi in altre zone del palazzo.

In curva le bandiere si sventolano per "portare al cielo i nostri colori".

NON FACCIAMO COME I VIRTUSSINI !!!!

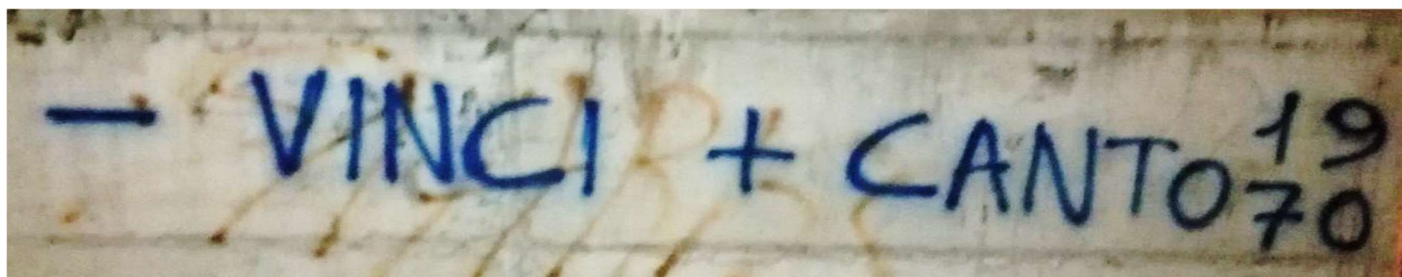
Se si decide di guardare la partita in Fossa, bisogna seguire la balastra, alzare le braccia e battere le mani, non alzarle per riprendere con il telefonino la gente che attorno sta cantando.

La squadra si sostiene a prescindere dal risultato, indipendentemente dalle simpatie o antipatie personali, in curva ci si sgola per la Fortitudo o non bisogna perdere tempo ad insultare per un pallone perso o un passaggio sbagliato.

NON FACCIAMO COME I VIRTUSSINI !!!!

Se stiamo per festeggiare i 50 anni di storia del gruppo è perché i valori che hanno portato alla creazione di Fossa dei Leoni sono stati tramandati di generazione in generazione con successo, e questo non deve cessare ora.

Non è obbligatorio guardare la partita dietro allo striscione Fossa, ma se si decide di stare in curva allora sono obbligatori questi comportamenti; quindi telefoni in tasca, mani e bandiere al cielo, fuori tutta la nostra voce e tutto il nostro amore per la Fortitudo.



10 ANNI PER UNA VITA STRAPPATA

Questa è la condanna che è stata comminata ai due carabinieri imputati per l'omicidio preterintenzionale di Stefano Cucchi, a conclusione del processo bis; i due sono stati riconosciuti come quelli che massacrarono di botte Stefano dopo averlo arrestato per il possesso di pochi grammi di droga. Il pestaggio avvenne nella notte del 15 ottobre 2009.... 10 anni di sofferenze, dolore, fatica per una famiglia che non si è mai data per vinta, ed ha lottato con tutte le proprie forze per arrivare alla verità, per capire che cos'era veramente accaduto ad un ragazzo che stava bene al momento dell'arresto... che faceva fatica a camminare all'udienza per direttissima la mattina dopo, con evidenti lividi sul viso...morto poi tra atroci sofferenze nel reparto protetto dell'ospedale Pertini di Roma...

Ad iniziare a scrivere le prime parole di verità sono stati i giudici della prima corte d'Assise di Roma con questa sentenza: 12 anni per omicidio preterintenzionale ai due carabinieri che materialmente pestarono Stefano rompendogli letteralmente la schiena, colpendolo con una violenza inaudita, accanendosi sul quel corpo come se fosse un sacco di immondizia e non un ragazzo, un essere umano... i due "tutori dell'ordine" sono stati interdetti in maniera perpetua dai pubblici uffici e dovranno risarcire la famiglia Cucchi.

È stato, invece assolto da questa accusa il carabiniere Tedesco, il

quale con il collega Casamassima, aveva iniziato a squarciare il pesante velo di omertà che da troppo tempo avvolgeva la verità su quella tremenda notte: in particolar e Tedesco aveva testimoniato in aula raccontando il pestaggio di Stefano portato avanti dai suoi colleghi, ne aveva raccontato la ferocia, e quanto fosse rimasto sconvolto da quello a cui aveva assistito, e soprattutto il fatto che i superiori gli avevano fatto chiaramente capire che doveva tacere su quello che aveva visto se voleva stare tranquillo e conservare il posto. Nei suoi confronti è stata comunque pronunciata sentenza di condanna per falso e calunnia nei confronti degli agenti della polizia penitenziaria dallo stesso accusati, nel primo processo, di aver picchiato Stefano. Per lo stesso motivo è stato condannato anche il loro superiore, il maresciallo Mandolini, ex comandante della stazione in cui avvenne il pestaggio, alla pena di 3 anni ed 8 mesi con interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

10 anni di lotte, di sofferenze per una famiglia che ha dovuto combattere contro un muro: in prima battuta quello che nascondeva con motivazioni assurde il loro figlio/fratello che stava lentamente morendo in una stanza d'ospedale, solo... nascosto all'affetto ed agli occhi dei suoi cari... poi il muro dell'omertà, dello spirito di corpo che per 10 anni ha tentato in ogni modo, con ogni mezzo di mettere i bastoni tra le ruote alla ricerca della verità... facendo soffrire ancora e ancora una famiglia già distrutta dal dolore, ma non abbattuta, carica di dignità .. che chiedeva soltanto verità per un ragazzo inghiottito dalla repressione e dalla tortura di stato, e riconsegnato alla famiglia con il corpo segnato da atroci sofferenze... io sinceramente non so come possano aver fatto questi "tutori dell'ordine" ad andare avanti per 10 ANNI convivendo con il fatto di aver massacrato di botte un ragazzo. Adesso sono stati messi di fronte alle proprie responsabilità, e dovranno pagare ...spero che i futuri gradi di giudizio confermino questa sentenza di primo grado ...e che queste merde paghino per il male che hanno fatto a Stefano ed alla sua famiglia...

Un abbraccio immenso a Ilaria ed ai suoi genitori.



La trasferta a Roma con BATTEZZO

Le trasferte rappresentano una delle cose più importanti per un gruppo ultras, mentre nelle partite casalinghe come vanno le cose, bene o male, sei tu a stabilirlo, in trasferta è molto diverso perché non sai mai cosa possa succedere e il rischio e le incognite salgono ulteriormente. Esse aiutano a rafforzare il gruppo visto che non stai insieme soltanto durante la partita ma anche durante tutto il viaggio fortificando le amicizie e i rapporti. Il ritorno in Serie A1 della nostra amata Fortitudo ci ha ridato la possibilità di poter ritornare sui campi di Pesaro e Cantù dove non vai a fare una scampagnata anzi... un'altra trasferta però molto particolare è stata quella di Roma. Innanzitutto, lo è stato per quanto riguarda i limiti e divieti imposti dalla questura locale, in quanto nei palazzi dove la capienza è superiore ai 10000 posti vigono regole diverse infatti, come per altro accaduto in occasione della finalissima di Serie A2 dello scorso maggio, ci è stato impedito di portare all'interno di esso tamburi, bandiere e megafono che sono, dopo lo striscione, gli strumenti più importanti per qualsiasi gruppo. Come se non bastasse vicino alla balastra, oltre al lanciadori, non poteva stare nessun altro questo ci ha spinto alla decisione di non appendere lo striscione ma di tenerlo in mano durante tutta la partita. Per il mio amico Guerzo però la trasferta di Roma è stata diversa non solo per queste limitazioni ma perché ha avuto l'occasione di ricevere il battezzo, un rito che per i nuovi arrivati di Fossa è d'obbligo (tradizione che quando a subirla è un'altra persona è divertente ma quando a riceverla sei tu in prima persona non è il massimo del piacere) ma sicuramente lui saprà spiegare meglio di me cosa gli è capitato in questa "occasione speciale".



Qualcuno di voi pensa che andare in trasferta lontano possa risultare noioso? Beh, se così fosse vi sbagliate di brutto, e adesso vi racconto la mia trasferta a Roma. Inizialmente ero seduto al centro del pullman, quando, dopo circa mezz'ora di viaggio, sono stato chiamato dai ragazzi dietro con loro. Li conoscevo già tutti ma c'era un problema non di poco conto... ero il più piccolo... e dentro di me pensavo: "chissà cosa mi sarebbe toccato". Diciamo che la risposta non ha tardato ad arrivare, anzi... dopo un paio d'ore di viaggio ci siamo fermati all'autogrill e giusto il tempo di scendere e fare due chiacchiere che alcuni ragazzi mi hanno preso e tirato su di forza. Sul momento non capivo cosa stesse succedendo, fatto sta che nel giro di qualche secondo mi sono ritrovato attaccato ad un palo, e mentre mi tenevano fermo, qualcun altro mi legava con lo scotch. Per fortuna nel giro di qualche minuto sono stato liberato e tra due scappellotti in testa e qualche calcio siamo ripartiti in direzione Roma. Grazie a loro, anche il viaggio di ritorno da una partita che non ha regalato grandi emozioni è stato divertente, diventando così una trasferta che porterò sempre con me.

La FOSSA a Lisbona, Obrigado TORCIDA!

Bisogna essere un po' matti per partire da Bologna alle 3 del mattino per andare a Lisbona in un piovoso sabato di ottobre e anche un po' fanatici per prendere l'aereo da Bergamo così da essere vicini a Cremona dove giocherà la EFFE il giorno dopo. Tuttavia, non si può descrivere in due parole chi prende un volo per passare una sola sera assieme ad alcuni ragazzi portoghesi, che ci hanno invitato alla loro festa assieme a gruppi ultras del calcio di tutta Europa (Svezia, Austria e altri italiani), mai conosciuti né incontrati prima di persona. Quindi cos'ha portato 11 leoni a intraprendere questa sfacchinata? Sicuramente tanta voglia di divertirsi ma in fondo anche la speranza di essere tra i pochi, ma non i soli, rimasti a combattere questa romantica battaglia per tenere in vita un movimento e un ideale in un mondo che non ci vuole più. Senza voler essere troppo didascalico rischiando così di perdermi in una noiosa cronaca che finirebbe solo per tediarmi, vorrei provare a descrivere alcune emozioni che ho avuto la fortuna di vivere in questo, seppur breve, intenso viaggio. Partiamo dal gruppo: una comitiva di 11 leoni con una forbice di età dai 20 ai 60 anni, composta da uomini e donne, tutti con vite e posizioni differenti nella società ma tutti con le stesse idee in testa. Dopo un viaggio piuttosto faticoso siamo riusciti a prenderci un momento di relax sedendoci in un ristorante di pesce praticamente aperto solo per noi. Esteticamente non era molto invitante ma guidati dai nostri stomaci particolarmente affamati ci siamo buttati dentro senza neanche sapere bene cosa proponesse il menu, alla fine dei conti è stata una gran taffiata di pesce in barba a chi giudica i libri solo dalla copertina!



È stato bello guardarmi intorno e trovarmi per una volta lontano dagli altri ragazzi "giovani" come me, con cui sono solito uscire e stare in balotta, e vedere che in fondo qualche anno (o decine di anni) in più non cambia quel che siamo: noi rimaniamo sempre quei maragli fossaioli con cui non puoi che fare festa. Soltanto quando ti ritrovi in mezzo a persone con cui non parli più di tanto di solito puoi capire davvero il concetto di AGGREGAZIONE, tanto sconosciuto a questo mondo moderno fatto di social e schermi che dividono, classificano e isolano le persone. Dopo un pranzo impegnativo arriviamo finalmente alla sede dei padroni di casa i ragazzi della TORCIDA VERDE! basta davvero poco, un paio di sguardi, due abbracci tra sconosciuti che però ti sembra di conoscere da sempre (e la birra a 50 Centesimi!), per far sparire l'ostacolo della lingua. Ti ritrovi così a chiacchierare con ragazzi di Lisbona, di Catanzaro, di Avellino e di Stoccolma (dell'hammarby); ognuno con culture e idee diverse ma tutti con la stessa identica luce negli occhi. Ognuno era ambasciatore dei propri usi e costumi e, a nostro malgrado, l'argomento principale riguardava i modi con cui i cari "amici" tutti vestiti uguale provano sempre a metterci i bastoni fra le ruote per spegnere il nostro entusiasmo e farci sparire. Inoltre, ci è stata data la conferma che molti dei trattamenti dell'ultimo anno riservati al nostro gruppo sono sembrati assurdi agli occhi di tutti (italiani e non), nonostante ciascun gruppo presente stava e sta combattendo una guerra contro di loro con le conseguenti repressioni.

Dopo un "leggero aperitivo" ci dirigiamo in corteo con i ragazzi a vedere la partita di palla a mano dello sporting, perché nella loro cultura il gruppo segue tutti gli sport che portano i colori di quella che diventa di

fatto una polisportiva. Molto bello cantare inventandosi le parole osservando diversi modi di organizzare il tifo, paese che vai usanza che trovi, complimenti ai ragazzi della torcida! A seguito della partita particolarmente assetati facciamo un tour di Lisbona in cui ho capito quanto può essere affascinante la metro dal punto di vista ultras, e ci dirigiamo nel luogo della cena. Una festa organizzata benissimo, cibo e alcool senza limiti, cori e urla per tutta la cena, proprio come piace a noi! La serata si è conclusa con fuochi d'artificio e discorsi da parte dei principali esponenti di ciascun gruppo invitato alla festa, tra inglese portoghese e tedesco ci si capiva più con gli sguardi e i gesti che con le parole ma il momento è stato molto significativo e il messaggio di tutti era solo uno **LIBERTA' PER GLI ULTRAS!**

A fine serata ho avuto la controprova, la stessa che ho ogni volta che solco i gradoni della Schull, di quanto sono fiero di appartenere a questo gruppo che in tutte le difficoltà sta portando avanti una storia e una tradizione che è rispettata nel mondo riuscendo ad essere, a detta dei ragazzi della torcida, anche una fonte di ispirazione! Tirando le somme di una due giorni che mi ha lasciato un fiume di idee, emozioni e un po' di mal di testa da birra e porto, vorrei sottolineare come attraversando il mare ho potuto constatare che non siamo soli. Ho visto uomini e donne di tutte le età da anziani a bambini partecipare a un vero evento ultras per dimostrare come nonostante le repressioni e le ingiustizie questo gruppo sia riuscito a festeggiare i suoi 35 anni e che anche se dovremo combattere a prescindere dai colori e dalla nazionalità siamo qui a ribadire che... **NON CI ARETE MAI COME VOLETE VOI!**



Ancora una volta Tanti auguri TORCIDA VERDE, obrigado!



FOSSA & INDAR

24/11/2019 una data che aspettavamo da tanti lunghi anni, non di certo una partita come le altre, la trasferta a desio contro Cantù, di certo non la solita domenica. Molti dei nostri ragazzi più giovani che militano da poco tempo vista l'età (beati loro) non hanno mai preso parte a una delle trasferte più sentite e seguite dal gruppo e molti vecchietti non vedono l'ora di poter tornare a sfanculare il nemico, poi ci sono quelli che "qualcuno" ha voluto che non possano più partecipare alla parte più bella della vita del gruppo, la partita, quella che ci fa passare tutta la settimana aspettando maniacalmente la domenica. Inutile riscrivere che siamo in tanti, troppi e che ci sono giorni in cui a stare lontani si fa più fatica. "che si fa quella domenica?"... "merda non ci passerà un cazzo"... "sono dieci anni che aspettiamo e tocca guardarla in tv". Insomma, qualcosa bisogna inventarsi e visto che comunque il genio non ci è mai mancato, per sopperire alla sofferenza decidiamo di contattare i nostri fratelli dell'Indar e di vedere se c'è la possibilità di fare un giretto a Gasteiz per, nel caso ce ne fosse bisogno, consolidare ancor di più la nostra amicizia ormai ventennale.

Ovviamente la "gita" è aperta solo ai ragazzi diffidati, gli altri tutti a desio.



Inizialmente dovevamo essere in 8 poi qualcuno per causa di forza maggiore ha dovuto rinunciare. Rimaniamo in 4, prendiamo un paio di giorni di ferie e partiamo in macchina verso Orio dove abbiamo il volo per Gasteiz. Ovviamente appena arrivati in aeroporto apriamo le danze con qualche giro di birra, poi due ore di volo e finalmente riabbracciamo i nostri fratelli. Come sempre si instaura subito un'armonia incredibile tra di noi. Viviamo a più di mille km di distanza ma facciamo la stessa vita, abbiamo le stesse idee, siamo ultras. La prima sera sapevamo già che in un locale avrebbe suonato il gruppo musicale degli Indar per una raccolta fondi per le loro vicissitudini, ne eravamo al corrente perché i ragazzi ci avevano già mandato la locandina in cui avevano fatto comparire anche il logo di fossa presente come ospiti alla serata. Insomma si parte col botto, concerto, cena in cui siamo omaggiati della presenza di una 50 di ragazzi baschi, lo zoccolo duro del gruppo, compreso qualche vecchietto che magari si vede un po' meno perché ha messo su famiglia o ha altri guai. Si parla un po' di tutto ma il discorso non può che non finire sul tema delicatissimo della repressione, d'altronde anche loro purtroppo non se la passano bene. Cambiano praticamente solo i metodi. In

euskadi, come in tutta la Spagna, il bersaglio viene colpito dalle varie questure non tanto con i daspo e tutto ciò che ci va dietro, ma vanno direttamente al sodo attuando multe salatissime ovviamente anche per futili motivi (tutto il mondo è paese). qualche giorno dopo veniamo invitati a vedere il match al Fernando buesa arena, ovviamente in curva coi nostri fratelli e già all'entrata bisogna un po' tribolare per fare entrare le due pezze fossa che abbiamo con noi. L'impressione è che loro siano addirittura messi peggio di noi. Le birre e i patxaran del pranzo prepartita al loro bar si fanno sentire e tutti ci toglieremmo come siamo abituati a fare la maglietta per mostrare orgogliosamente la buzza alcoolica, ma purtroppo è vietato. Allora decidiamo di fare quello che sappiamo fare meglio e perdiamo la voce assieme a loro. Si vince, ci si abbraccia, ci si scambia il materiale, come sempre credo che siamo riusciti ad aumentare ancora amicizia e rispetto. Finita la partita altra sorpresa. Si torna al bar e i ragazzi ci hanno organizzato la maniera di vedere il match della effe. Si vince anche a Cantù e tutti sappiamo come e quindi quale maniera migliore c'è per festeggiare assieme? Altri innumerevoli giri di birra e patxaran. Gasteiz, inutile dirlo, non è un posto per astemi, forse è anche per quello che ci troviamo sempre benissimo noi di fossa quando saliamo in terra basca. La nostra presenza in euskadi durerà 4 giorni, compresi i giorni di viaggio. Non so se l'abbiamo fatto abbastanza quando eravamo lì o se qualcuno di loro leggerà mai questo tre righe, ma devo ancora una volta ringraziare loro per tutto. Una macchina di lavoro continua per 4 giorni, avevamo sempre qualcuno con noi che ci veniva a prendere, che ci ospita a casa a mangiare, che ci scarrozzava in macchina per i vari luoghi in cui ci hanno portato, insomma grazie, grazie davvero. Ancora una volta fossa e indar assieme, fratelli per sempre e ora vi aspettiamo tutti per la festa dei nostri primi 50 anni, un traguardo mica da niente, in cui bisognerà per forza festeggiare avendo al nostro fianco i nostri fratelli.

Lo lo lo lo lo lo BASKONIA



La mia prima Cantù

Il 23 novembre il gruppo è tornato in trasferta a Cantù dopo dieci interminabili anni. Dopo l'infame e discutibile divieto di andare a Varese, si può dire che fosse la trasferta dell'anno! Per me è stata la prima volta, mi è sempre stato raccontato di come il loro gruppo fosse uno dei pochi a tenere testa alla Fossa, o perlomeno a provarci, e dell'accesa e storica rivalità. Sono sempre andato in curva ma solo negli ultimi anni mi sono avvicinato al gruppo, incuriosito sul come una macchina così complessa riuscisse a funzionare e affascinato anche dal modo di vivere le partite fuori porta, ho iniziato a frequentare le riunioni. Mi ricordo la prima volta che salii sul pullman per Forlì nel 2015 o a Chieti nel primo anno di A2 e penso a quanta strada è stata fatta, a quanti bocconi amari abbiamo ingoiato e a quanti km abbiamo macinato per poter riconquistare trasferte calde come queste... Al ritrovo al centro borgo l'emozione è palpabile, torniamo a incontrare i nostri rivali con un ottimo seguito con ben tre pullman pronti a raggiungere Desio. È stato emozionante vedere salire sui pullman leoni che per motivi rispettabili non vengono più con costanza a seguire la F; son le piccole cose che fanno capire l'entità di una trasferta e quanto questa fosse attesa da tutti. Viaggio bello carico, cori per tre ore, merenda leggera a base di cotechino e purè preparati da Vittorio e birre che non dureranno neanche quaranta minuti (leoni assetati!!!!). Arrivati a palazzo con largo anticipo la triste notizia che vendono solo birra analcolica manda qualcuno del gruppo nel panico (dopo aver fatto più di due ore senza bere causa esaurimento scorte, era esattamente il divieto che non volevamo).

Entriamo e iniziano gli sfottò contro gli Eagles e finalmente torniamo a mandare a quel paese tutto il palazzo! Facciamo un bel settore tutto a petto nudo e proviamo a farci sentire per tutti i quaranta minuti nonostante la grande distanza degli spalti



**dal campo di gioco. La partita inizia con grande difficoltà terminando la prima metà di gara a -14, ma nel secondo tempo cambio di mentalità, si inizia a difendere, andiamo a punto a punto e alla fine la portiamo a casa dopo un over-time al cardiopalma! Tornare qui dopo tutti questi anni e vincere così è una goduria meritata e inenarrabile. Al palazzo più di una volta il pensiero è andato a sostegno dei diffidati che avrebbero voluto esserci, leoni a cui dedichiamo questa vittoria. Nella speranza di poter accogliere i canturini al Paladozza a Marzo, testa ai prossimi impegni e... VIRTUS MERDA
AVANTI LEONI**



La FOSSA si allarga, benvenuti SGP!

Se è vero che tutto deve succedere eccoci qui. New entry quest'anno in Fossa, da San Giovanni in Persiceto, ci siamo anche noi. Ogni maledetta domenica abbiamo iniziato il nostro cammino in una nuova realtà. Per ognuno di noi è stata una sorpresa conoscere la Fossa dall'interno, ci siamo trovati di fronte persone che esprimono il loro attaccamento a un'idea che va oltre alla curva solo dal punto di vista ultras, abbiamo trovato un sacco di ragazzi, di tutte le età, ognuno col proprio ruolo, di responsabilità ma anche di spettatori, attaccati tutti quanti allo stesso modo a un'idea e a un simbolo che rappresenta ognuno di noi. Crediamo che la vera forza di questo gruppo sia il modo di coinvolgere e far sentire tutti allo stesso livello, indipendentemente dall'età' e dal periodo in cui si fa parte di del gruppo. Per noi è stato così, questo ci dà una grande carica!!! orgoglio di esserci carichi a molla e sempre Virtus merda. SGP

Da quel momento ci sei soltanto te...

Non ricordo esattamente la prima volta che sono entrata al Paladozza. So che era la stagione 2000-2001.

Avevo 4 anni, ero solo una cinna. Non ricordo se quella partita l'abbiamo vinta, anzi, non so nemmeno contro chi giocassimo. Ricordo però quell'atmosfera, il calore, gli odori del palazzo... E soprattutto quel muro di gente che cantava, applaudiva, suonava il tamburo, urlava. Ero molto incuriosita da questo enorme gruppo, ma troppo piccola per capire pienamente cosa fosse.

Mi sono avvicinata gradualmente alla Fossa, iniziando a guardare a poco a poco le partite in curva.

C'è un dettaglio da evidenziare. Sono sempre stata una tifosa "fuori sede". Inizialmente i chilometri che mi separavano dal palazzetto di Piazza Azzarita erano quasi 400, poi sono diventati 1300. Essere un tifoso Fortitudo è difficile. Essere un tifoso a distanza lo è ancora di più. Perché la domenica le partite le guardi in televisione, analizzando le inquadrature sul pubblico, cercando di riconoscere facce amiche, con il rimpianto di non essere lì a palazzo e la voglia di cantare con gli altri su quei gradoni. Crescendo mi sono affezionata sempre più alla Fossa, fino a farne parte. Anno dopo anno, dopo ogni volta a palazzo, mi sono resa conto che lasciare Bologna diventava sempre più difficile. E sì, la "colpa" era anche dalla Fossa. Due anni fa, tornando a casa dopo una serie playoff mi sono resa conto che andarmene da qui mi faceva stare male, mi lasciava un nodo in gola. E allora perché star lontana da quello che ami? Adesso, dopo 19 lunghi anni di relazione a distanza, sono emozionata di poter vivere il palazzo ogni domenica. Appena trasferita qui, prima di una partita mi è stato detto: "Bentornata a casa, questa è anche casa tua". E credo non ci sia niente di più bello di aver trovato persone che danno alla Fortitudo e alla Fossa la stessa importanza che gli do io.

Orgogliosa di poter dire anche io che finalmente "son sempre qua!"

IN CURVA SI CANTA IN QUESTURA SI TACE!

DIARIO DI UN DIFFIDATO

Per fortuna che c'è mio figlio, la mia famiglia e i miei amici e combattenti di un grande e meraviglioso gruppo che considero la mia seconda casa. Un gruppo che non ti fa mai sentire escluso, triste ed arrabbiato...anche se un po' di rabbia permane. Rabbia contro un sistema malato. Un sistema che reprime le persone... rabbia per tutte queste continue ingiustizie! Tra pochi mesi rientrerò a palazzo insieme a qualche altro guerriero che ha affrontato questo paradossale periodo insieme a me. Purtroppo, in questi 2 anni di tempo, la situazione è degenerata con l'aggiunta di altre schifosissime ed ingiuste diffide, estremamente esagerate ed assurde a livelli esponenziali. A confronto, la mia "punizione", per quanto sgradevole è roba da ridere. Limiti, orari, firme, zone in cui stare, obblighi e divieti...per anni... molti anni, troppi!

Quando tornerò sarò al settimo cielo! Ma sarò anche molto amareggiato di non poter condividere questa enorme emozione con chi, come me, da 2 anni si trova al bar a guardare la nostra amata F in tv, immaginando di essere dentro a cantare in curva con tutti i nostri fratelli, ammirando le splendide coreografie ed ogni singola meraviglia di questa realtà.

Si spera sempre che le cose possano migliorare, ma dopo tutto quello che è successo, chi rimarrebbe così speranzoso? Il sistema ti illude solo, e basta! Non cerca mai di venirti incontro ma di venirti contro.

Finalmente tornerò e canterò, sbraiterò e mi impegnerò al massimo! Se veramente la giustizia esistesse, quella vera, e quest' ultima potesse ragionare, non dovrebbe fare fatica a capire da che parte stare. Peccato non sia così semplice.

Non ci avrete mai come volete voi.

Diffidati F.d.L 1970

I DIFFIDATI HANNO BISOGNO DI TE



SGSTIENI I DIFFIDATI ANCHE TU!

TRASFERTE

24/09/2019 PESARO: Prima trasferta del campionato di serie A1, dopo dieci anni di attesa...Partiamo subito con una trasferta che ricorda i bei tempi passati ovvero, Pesaro. Sono 200 i leoni in partenza da San Lazzaro divisi in 4 autobus, diretti in terra marchigiana, ma i fortitudini che si riversano all'interno saranno molti di più. Arrivati al casello di Pesaro, la solita accoglienza blu ci impacchetta e ci porta a destinazione. I leoni fanno il loro ingresso roboante nell'Adriatic arena, alla quale viene rivolto un caloroso saluto. Per quanto riguarda il tifo di casa, segnaliamo una 30 di individui in nero senza pezze o striscioni identificativi posti al livello più alto della curva di casa. Il tifo bolognese è indiatolato, c'è una gran voglia di serie A1 e sugli spalti si vede, praticamente giochiamo in casa. I ragazzi in campo vanno che è una meraviglia e portano a casa la vittoria, sostenuti da un tifo assordante. Finito il match veniamo nuovamente impacchettati e scortati al casello. Come nostro solito non ci facciamo mancare gli imprevisi alla voce "autobus", infatti il pullman 1 rompe la turbina, risultato, Pesaro-san lazzaro alla media dei 70 km/h. Guardando il lato positivo della faccenda, nulla ha preso fuoco. Comunque poco importa, è stato un ritorno in serie A1 coi fiocchi e veramente dalle mille emozioni. Esponiamo due striscioni, uno a sostegno dei ragazzi di Avellino che non se la passano per niente bene e uno in ricordo di Aldro, "TORNERETE A CANTARE, ORIGINAL FANS NON MOLLATE" e "14 ANNI SONO PASSATI...MA NON CI SIAMO DIMENTICATI. CIAO ALDRO"



06/10/2019 VARESE: il gruppo decide di non andare in trasferta. Si veda comunicato

20/10/2019 ROMA: Sono circa cinquanta i leoni in partenza per Roma, viaggio di andata sereno tra cori e gag varie arriviamo nella capitale. Al casello stranamente non ci aspetta nessuno e in pratica arriviamo direttamente a palazzo senza che nessuno ci debba scortare o perquisire.... e indovinate?!?!?! Non c'è stato nessun tipo di problema!! Ma allora questi ultras non sono dei saccheggiatori!! Entriamo a palazzo, in questa immensa struttura...praticamente deserta, e veniamo spediti nell'ultimo anello dove i giocatori sono grandi come un chicco di grano. Nonostante la distanza, senza tamburo e megafono ci facciamo sentire e facciamo sentire il nostro supporto ai ragazzi che però perdono malamente la partita. Torniamo a Bologna senza particolari problemi.

10/11/2019 CREMONA: Dopo i due turni casalinghi consecutivi si ritorna in trasferta, sono un centinaio i Leoni in partenza da Bologna ai quali si aggiungeranno alti automuniti. Giunti all'interno del palazzo veniamo stivati in una gabbia a tutti gli effetti con plexiglass altro 2.00 metri a separarci dal resto del mondo. Il viaggio non è stato lungo e siamo belli freschi e il tifo ne risente in positivo, infatti i ragazzi sugli spalti sono carichi e forniamo una buona prova a livello canoro. Sfortunatamente i ragazzi in campo ce la mettono tutta ma perdono la seconda partita consecutiva. Ritorno a Bologna comunque sereno.

24/11/2019 CANTU': Sono 150 i Leoni in partenza dal centroborgo, organizzati in tre autobus. L'eccitazione è palpabile nell'aria e nelle facce...torniamo a giocare contro Cantù, nostra storica rivale dentro e fuori dal parquet. Non vediamo l'ora di essere a Desio, purtroppo i più giovani si dovranno accontentare di Desio, lo storico Pianella è ancora in fase di ristrutturazione. Questo non frena gli entusiasmi che sfociano in cori e racconti dei più vecchi durante il viaggio. Merendina a base di cotechino e purè e via che arriviamo a Desio. Arrivo a palazzo con scorta per noi, e possiamo quindi raggiungere l'interno dell'impianto. Settore Bolognese bello caldo e per iniziare tutto a petto nudo, Palazzetto davvero enorme, che risulta per effetto, semivuoto. Nonostante siamo collocati a km dal campo siamo troppo carichi per lasciarci fermare da questo, e facciamo un tifo veramente indiatolato. La squadra in campo ci aiuta recuperando nel punteggio e pareggiando prima della sirena finale...Over Time...è il tempo dei Leoni, nei 5 minuti finali mettiamo su un tifo da curva greca, i Canturini, fin lì mai davvero impressionanti a tifo (forse colpa del palazzo veramente dispersivo) ci lasciano spazio e per i 2 minuti finali incredibilmente smettono di cantare, è il nostro momento, aumentiamo se possibile il ritmo e il volume e mettiamo (figurativamente) a ferro e fuoco il palazzo. Ne esce una prestazione incredibile sia nostra ma anche dei ragazzi in campo che alla fine ci regalano la gioia della vittoria. Rientro sereno.

COMUNICATI

FOSSA dei LEONI 1970

Quest'anno la FdL1970 dovrà confrontarsi con una situazione che mai ha dovuto affrontare nella sua storia. Sono infatti diventate 23 le persone del gruppo colpite da diffida, che dovranno rimanere fuori dalla curva non potendo seguire quindi la Fortitudo. Non entriamo con queste righe nelle dinamiche dei diversi provvedimenti: basti sapere che ad ora, molti dei ragazzi sono già stati assolti dai giudici, ma non dalla questura!

Ma ora il problema serio che si sta ponendo sono le spese legali che alcuni ragazzi devono obbligatoriamente sostenere a causa delle accuse che vengono mosse nei loro confronti. In questa fase decisamente complicata, chiediamo a tutta la curva, e non solo, un aiuto economico per combattere queste ingiustizie. Troverete al banchetto, dalla prima partita casalinga della Fortitudo, una cassetta pro diffidati. Vi chiediamo anche di aderire a tutte le iniziative che durante il corso della stagione verranno ideate in funzione di aiuto per i ragazzi.

Il vostro aiuto, le loro vittorie sul piano legale, sarebbero vittorie per tutta la nostra gente, per l'intero movimento ultras, per chi non si vuole piegare alla repressione.

Confidiamo come sempre in un vostro aiuto. Grazie!



“Divieto di vendita di biglietti ai residenti di Bologna e provincia”, un provvedimento che negli ultimi anni abbiamo dovuto affrontare più volte, a Lucca, Brescia e Forlì.

In tutte queste partite siamo riusciti a superare tale divieto, riuscendo ad attaccare il nostro striscione ovunque e comunque, tifando la Fortitudo, nonostante fossimo "ospiti indesiderati".

Ci troviamo nuovamente, alla vigilia di una partita molto attesa, con i pullman pieni, ad affrontare lo stesso limite potenzialmente aggirabile, ma con consapevolezze diverse. L'ultimo decreto “sicurezza bis” e l'elevato rischio di aumentare ulteriormente il numero dei diffidati per aver eluso nuovamente questo divieto, non ci permetteranno di organizzare la trasferta del 6 ottobre.

Invitiamo pertanto, tutti i tifosi fortitudini a presenziare alla partenza del pullman della squadra, **oggi sabato 5 ottobre ore 16**, presso **casa Fortitudo**, per **salutare e incoraggiare i nostri Leoni**, visto che non ci sarà permesso di farlo il giorno seguente come avremmo voluto.



FdL1970 - il direttivo



La società Virtus si è sempre dimostrata negli anni poco incline a proporre alla propria tifoseria prezzi di biglietteria popolari o quanto meno normali; sicuramente per un discorso di storicità, origine e caratteristiche di un club che ha sempre rappresentato una parte sociale ben delineata della Città di Bologna. Il susseguirsi delle diverse proprietà ai vertici del club non ne ha mai intaccato il modus operandi e alla società bianconera va riconosciuta una sorta di "coerenza" in un mondo in cui questa parola va via via perdendo di significato.

Ciò che segnaliamo è però che ogni volta che si presenta il derby il fattore prezzi diventa un problema. Almeno per noi, e questa volta non fa eccezione. Esclusi infatti i biglietti che fanno parte dello scambio concordato tra Fortitudo e Virtus, gli altri tickets hanno prezzi esorbitanti. "Speculazione e sciacallaggio", messi in atto sulla pelle dei tifosi che vivono invece di passione e attaccamento ai propri colori, possono dormire sonni tranquilli quando dalla loro parte hanno la Virtus! Non parliamo poi del numero esiguo di tagliandi riservati agli ospiti rispetto alla capienza dell'impianto!

Vista l'eccezionalità e l'attesa legata all'evento del derby bolognese, viene da immaginare che nonostante tutto molti tifosi biancoblù avranno messo mano al portafoglio per farsi un bel regalo di Natale!

In quale settore del palazzo troveranno sistemazione, a 20 giorni dalla partita, non è ancora dato saperlo; ma i problemi di ordine pubblico o di assegnazione posti per quel giorno non saranno sicuro di nostra competenza. Ad oggi, come FdL1970, abbiamo cercato di accaparrarci quanti più biglietti possibili in vendita al minor costo, per giungere ad avere un prezzo medio abbordabile e con l'intento di accontentare più persone possibili legate al nostro gruppo. La speranza è che Babbo Natale Baraldi faccia sì che il derby di Natale, giocato in fiera a queste condizioni, sia il primo e l'ultimo...



F.d.L. 1970

Se si legge con attenzione il nostro comunicato, non è stato citato il 10% di capienza. Inoltre, i prezzi dei biglietti del derby di ritorno al Paladonna di allora rispecchiarono quelli a noi riservati all'Unipol Arena nella gara di andata.

MEGLIO LEGGERE I COMUNICATI SAPENDO DI COSA SI STA PARLANDO PER EVITARE POI DI REPLICARE A VANVERA...



F.d.L. 1970



FOSSA FLASH

- **VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 18.45 ALLE 20.00 SU Radio International 97.30 e 97.60Mhz (per Appennino bolognese 97.2 - 94.4 - 100.5 - 102.1, Valle del Samoggia 102.1) oppure tramite la diretta Facebook visibile sulla pagina della radio che verrà condivisa anche sul nostro gruppo "Amici della Fossa dei Leoni"**
(per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- **SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA Fb**
- **NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005**

"-Ho sempre pensato di essere una persona normale, disse.

-Ecco, questa è un'idea pericolosa.

-Cosa? Credere di essere una persona normale?

-Non mi fido delle persone che sostengono di essere normali, l'ha scritto Scott Fitzgerald in non so più quale romanzo.

-Masahiko ci pensò un po' su.

-Significa che anche se sei un tipo del tutto ordinario, sei insostituibile?

-Lo si può interpretare anche così."

(H.M. l'assassinio del commendatore)

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- **ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!**
- **AI BATTESIMI VENUTI BENE**
- **AL PICCOLO OLIVER E ALL'ANCOR PIU' PICCOLO ALESSANDRO: BENVENUTI NEL BRANCO**
- **AGLI INDAR BASKONIA**
- **AI RAGAZZI DELLA TORCIDA DELLO SPORTING CLUBE DE PORTUGAL E AI LORO 35 ANNI DI STORIA**
- **A QUELLI CHE NON CAPISCONO I COMUNICATI MA RISPONDONO COMUNQUE**
- **AL SORRISO DEI DIFFIDATI E AL GHIGNO DEI LORO AGUZZINI**
- **A MEDICI, INFERMIERI E A TUTTI QUELLI CHE STANNO COMBATTENDO IN PRIMA LINEA QUESTA EMERGENZA SANITARIA**
- **A DODO, F.d.L TRENTO, PER SEMPRE LEONE**
- **AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'**